

Interrogazione a risposta scritta

Alla Presidenza del Consiglio d Ministri

Al Ministro della Sanità

Al Ministro della Giustizia

Premesso che:

secondo quanto riportato da autorevoli organi di stampa il marciatore italiano Alex Schwarzer sarebbe risultato positivo al test doping il 21 giugno scorso, dopo la vittoria il 9 maggio scorso nella 50 km di marcia gara di qualificazione per le Olimpiadi di Rio 2016; tuttavia, il prelievo si riferiva al 1 gennaio 2016;

dopo il ricorso e la richiesta di nuovi esami presentata dal suo legale e dal suo allenatore Alessandro Donati, ex allenatore della nazionale italiana di atletica leggera ed esperto mondiale di doping, le contro analisi confermerebbero i risultati positivi del test, anche se permangono seri dubbi sulle modalità e le tecniche impiegate per le analisi;

sulla vicenda la Procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta con l'atleta azzurro parte lesa;

considerato che:

l'industria del doping legale e illegale grazie alla sua forza economica e alla sua capacità di costruire alleanze e relazioni ad ogni livello, è stata in grado di corrompere i vertici della IAAF e i vertici di singole federazioni sportive europee e mondiali, come dimostrato dai coinvolgimenti in numerose indagini e dalle condanne e squalifiche inferte, dimostrando così la capacità di condizionamento dell'esito dei risultati sportivi in competizioni di atletica e di altre discipline sportive;

esiste una agenzia mondiale antidoping (WADA) con la quale collabora assiduamente dal 2003 il professor Alessandro Donati, che ha svolto un ruolo decisivo per la documentazione dei vari casi di doping e la raccolta di segnalazioni provenienti dai diversi Paesi, attraverso la quale è stato possibile dare avvio ad importanti indagini presso le autorità giudiziarie dei Paesi coinvolti;

attraverso una di queste segnalazioni prodotte dal professor Donati e supportate dalle indagini svolte dalla Procura di Bolzano e dal ROS dei Carabinieri circa l'esistenza presso un medico italiano che collaborava e collabora ancora con la IAAF, di un gigantesco data base contenente centinaia di casi di atleti internazionali con valori ematici particolarmente elevati, di cui un gran numero di nazionalità russa, è stato possibile avviare un'indagine per riciclaggio e corruzione da parte della magistratura francese che ha portato all'arresto del vecchio presidente della IAAF Amine Diack;

considerato inoltre che:

ben il 76% di chi è stato controllato nel 2015 per doping dal ministero della sanità , ha dichiarato di aver assunto integratori e/o farmaci (soprattutto farmaci) nella settimana precedente il controllo, percentuale che sale al 94% in chi è stato trovato positivo a sostanze dopanti, sostanziando quel "filo rosso" di collegamento tra doping e farmaci

da tempo si rende necessario l'inserimento a pieno titolo della lotta al doping, all'abuso di farmaci ed al ricorso ingiustificato all'impiego di integratori, nelle tematiche proprie del piano nazionale della prevenzione;

ritenuto necessario:

appurare la veridicità delle affermazioni rese a mezzo stampa dal prof Donati circa la sequela di minacce, intimidazioni e diffamazioni ricevute telefonicamente, via mail e attraverso alcuni media, prima e dopo della gara di Schwazer del 9 maggio scorso, e

successivamente all'avvio della segnalazione alla WADA sopra citata, che presupporrebbero una relazione tra i fatti sopra citati e le stranezze che hanno portato ai rilievi positivi contro l'atleta italiano;

si interrogano i Ministri in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza delle vicende citate;

quali sono le azioni messe in campo per chiarire i fatti accaduti all'atleta italiano e quale il coinvolgimento attivo di CONI e FIDAL;

se non ritengono necessario ed urgente il coinvolgimento della DNAA per il raccordo delle indagini a livello nazionale ed internazionale sul doping e le organizzazioni criminali che ne gestiscono la produzione e la commercializzazione;

se non ritengono necessario ed urgente la promozione di una seria e forte campagna di prevenzione verso l'uso del doping e dei farmaci nello sport, da promuovere nelle scuole e nelle società sportive e in rapporto al cono e agli enti di promozione sportiva avvalendosi del supporto e delle competenze del ministero della salute nonché delle competenze ed esperienze maturate dalle regioni, dalle aziende sanitarie e della consulta nazionale anti-doping.

VACCARI